

10 settembre 2022 10:11

FRANCIA: Microplastiche nell'acqua in bottiglia dei grandi marchi

Poco meno dell'80% delle bottiglie di acqua minerale vendute in Francia, principalmente da Nestlé e Danone, contiene microplastiche (frammenti di meno di 5 millimetri). Questo il risultato ottenuto dall'associazione non profit [Agir pour l'Environnement](#), che ha fatto analizzare da un laboratorio indipendente nove bottiglie di acqua minerale con i marchi di Danone Badoit, Evian (nei formati da 0,5 e 1 litro in plastica riciclata al 100%) e Volvic, quella a marchio Carrefour (fonte Montclar), l'acqua Cristalline dell'azienda Roxane, e i brand di Nestlé Perrier (in bottiglia blu) e Vittel (la bottiglia da 330 ml per bambini e quella da 1 litro).

L'associazione ha dimostrato che la contaminazione era presente nel 78% delle bottiglie analizzate, e che il numero di microplastiche era compreso tra 1 e 121 microparticelle per litro. Quanto ai polimeri, i più rappresentati erano il polipropilene (PP), il polietilene (PE) e il polietilene tereftalato (PET), e sono state rinvenute anche tracce di poliuretano (PU). Il prodotto peggiore, inoltre, è risultato l'acqua Vittel per bambini, con 40 microplastiche in 330 ml, pari a 121 per litro. Secondo gli analisti, data la tipologia dei polimeri, l'ipotesi più probabile è che provengano sia dalle fasi di imbottigliamento che dall'esposizione alla luce e al calore delle bottiglie, nei passaggi che portano dalla produzione alla vendita.

[FoodNavigator](#) ha cercato di vederci più chiaro e ha chiesto un commento sia a Danone che a Nestlé. Entrambe le aziende hanno rimandato all'associazione di categoria, la Natural Mineral Waters Europe, che ha risposto con argomenti assai poco convincenti, e cioè cercando di mettere in dubbio i risultati: non essendo stati ripetuti da altri laboratori, e riguardando un piccolo numero di bottiglie, non potrebbero essere considerati 'scientifici'. Inoltre, ha sottolineato che sugli effetti delle microplastiche sulla salute non ci sono ancora dati certi, come affermato anche [dall'ultimo rapporto dell'Oms](#), datato 2019, e poiché esse sono ovunque, anche nell'aria, è di fatto impossibile evitare le contaminazioni.

In realtà le concentrazioni presenti nelle bottiglie sono molto superiori a quelle che si trovano nelle contaminazioni ambientali, e l'indagine dell'associazione francese ha confermato altri studi che hanno mostrato situazioni analoghe. Uno dei più importanti, e di ben altre dimensioni, pubblicato nel 2018 su [Frontiers in Chemistry](#) dai ricercatori dell'Università statale di New York, ha fatto emergere una situazione davvero preoccupante: l'acqua in bottiglia analizzata (259 campioni di 11 marchi prelevati in 19 punti vendita di nove stati) conteneva il doppio delle microplastiche rispetto a quella di rubinetto, e il 93% dei campioni analizzati era contaminata, con una media di 10,4 microparticelle per microlitro. È quindi giunto il momento di intervenire drasticamente, e per questo l'associazione ha proposto un' iniziativa per il bando totale dell'acqua nelle bottiglie di plastica entro il 2027.

(Agnese Codignola su Il Fatto Alimentare del 25/08/2022)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)